"CREDIAMO E PERCIÒ PARLIAMO"

VEGLIA DI PREGHIERA
IN ATTESA DEL NUOVO ANNO
31 dicembre 2013 – 1° gennaio 2014

IN SALA

Introduzione

G. Il Primo Maestro alla fine del 1959 ci diceva: *"Eccoci al termine di un altro anno di vita. Quando l'orologio suonerà le dodici, in quel tratto noi entreremo nel 1960. In questi giorni, ai piedi del Bambino, gli abbiamo ripetuto: 'Perdonaci, o Signore, il male commesso, e se qualche bene abbiamo compiuto accettalo"*.

In questo tempo di preghiera comunitaria desideriamo ringraziare coralmente il Signore per l'anno che si conclude e in atteggiamento di accoglienza ci apriamo ad accogliere le sorprese che il Signore ci riserverà per il nuovo anno.

In virtù dei fusi orari, lungo tutta la notte vi sono delle comunità paoline in preghiera. Sentiamoci tutte unite, rappresentanti, davanti al Signore, dell'umanità dei cinque continenti.

Canto: *Acclamate al Signore*

Mentre cantiamo, alcune sorelle entrano portando il bambino Gesù e le 5 candele dei continenti.

1. Acclamate al Signore voi tutti della terra
   andate a lui con canti di esultanza;
   servite il Signore nella verità,
   con la gioia nel cuore cantate a lui.

   Servite il Signore con canti di gioia,
   servite il Signore con canti d'esultanza,
   servite il Signore nella verità,
   benedite per sempre la sua bontà.

2. Varcate le sue porte con inni di grazie
   entrate nei suoi atri con canti di lode;
   lodate il Signore con sincerità,
   benedite per sempre la sua bontà.

3. Adorate il Signore, voi tutti della terra,
   temete il suo nome: è lui il nostro Dio;
   poiché ci ha fatti e noi siamo suoi,
   suo popolo amato dall'eternità.

4. Proclamate che Dio è misericordia,
   narrate il suo amore a tutte le nazioni;
   perché resta salda la sua fedeltà,
   l'amore di Dio per l'eternità.

G. In questa notte di veglia, guardiamo all'anno trascorso, un anno colmo di grazia e di benedizioni. La nostra storia si è intrecciata con quella dell'umanità che ha conosciuto gioie e angosce, speranze e violenze, calamità naturali e umane...
La nostra storia è stata vissuta nella Chiesa… una Chiesa che ha sperimentato momenti di grande bellezza e intensità, e sta vivendo una rinnovata primavera.

Vengono proiettate le immagini dei diversi eventi dell'anno 2013. Faremo insieme la preghiera presente nell'ultima slide..

G. Come il popolo di Dio pellegrinante nella storia, in silenzio, ci rechiamo in cappella portando il Bambino Gesù e le candele, simbolo dei 5 continenti.

IN CAPPELLA

Canto di esposizione: *Adeste, fideles*

latino

Adeste, fideles, laeti,
triumphantes:
Venite, venite in Bethleem.
Natum videte Regem angelorum!
Venite adoremus! 3x
Dominum!

coreano

Modun hyong-ged-ra,
julghio norehamye
Bethleem sungpa-che dara-gase
Gu-seju Cristo, gangseng
hasciut to-da
Osoga gyoungbe hase! 3x
Gyungbe-hase

francese

Peuple fidèle, le Seigneur t'appelle:
C'est fête sur Terre,
le Christ est né.
Viens à la crèche voir le Roi
du monde!
En lui viens reconnaitre! 3x
Ton Dieu, ton Sauveur!

inglese

O come, all ye faithful,
joyful and triumphant!
O come ye, O come ye,
to Bethlehem.
Come and behold Him,
born the King of angels!
O come, let us adore Him! 3x
Christ the Lord!

spagnolo

Cristianos vayamos, jubilosa el alma:
La estrella nos llama junto a Belén.
Hoy ha nacido el Rey de los cielos!
Cristianos adoremos! 3x
a nuestro Dios!

italiano

Venite fedeli, l'angelo c'invita,
Venite, venite a Betlemme.
Nasce per noi Cristo Salvatore.
Venite adoriamo! 3x
Il Signore Gesù!

Preghiamo

Cristo, tu ci riveli il vero volto di Dio e ci chiami alla sua alleanza.

Tutti: *Adoramus te, Domine* (in canto)

Cristo, tu sei l'amore che accoglie e perdona. ***Rit.***

Cristo, tu realizzi pienamente le promesse di Dio, e mostri la fedeltà al patto che ci hai offerto. ***Rit.***

Cristo, tu sei il vino nuovo della nostra salvezza. ***Rit.***

Cristo, tu sei la Via, la Verità e la Vita. ***Rit.***

Cristo, tu ci unisci a Dio per aprirci alla speranza e alla gioia di sentirci amati da lui. ***Rit.***

Cristo, tu chiami gli uomini a diventare tuoi discepoli per scoprire l'amore del Padre. ***Rit.***

Cristo, tu sei la luce che illumina le nostre tenebre. ***Rit.***

Cristo, tu prometti la vita eterna a chi si lascia coinvolgere nella tua storia di amore. ***Rit.***

Cristo, tu sei vivo e presente in questo Pane eucaristico per saziare la nostra fame di vita. ***Rit.***

Spazio di silenzio

G. Adoriamo la persona viva del Maestro portando a Lui gli appelli del mondo e risentendo le grandi motivazioni che hanno illuminato il cuore del giovane Alberione, proprio all'inizio di un nuovo anno e di un nuovo secolo:

- Una particolare luce venne dall'Ostia: maggior comprensione dell'invito di Gesù: "Venite ad me omnes...".
- Gli parve chiaro quanto diceva il Toniolo sul dovere di essere gli apostoli di oggi, adoperando i mezzi sfruttati dagli avversari.
- Ebbe senso abbastanza chiaro della propria nullità e insieme sentì: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo".

– Si sentì profondamente obbligato a prepararsi a fare qualcosa per il Signore e gli uomini del nuovo secolo con cui sarebbe vissuto...

Preghiera d'intercessione per la Famiglia Paolina

G. Ricordando la notte di luce come un fiume che continua a far scorrere su di noi innumerevoli grazie, ringraziamo il Signore per il Centenario della nascita della Famiglia Paolina. Ci rivolgiamo al Padre con fiducia, per affidargli ogni fondazione della nostra Famiglia dicendo:

T. *Serviti di noi, Signore, per illuminare il mondo.*

– Per la Società san Paolo, perché i nostri fratelli paolini accolgano la grazia di ravvivare con fedeltà creativa il dono ricevuto da Dio per mezzo di san Paolo e del beato Giacomo Alberione, e annuncino in comunione fraterna il Vangelo di Cristo Maestro, Via Verità e Vita nella cultura della comunicazione. *Preghiamo.*

– Per noi le Figlie di San Paolo, affinché, vivendo l'obiettivo del nostro capitolo generale: "Crediamo perciò parliamo", possiamo comunicare con efficacia e ampiezza la luce del Vangelo della gioia. *Preghiamo.*

– Per le Pie Discepole del Divin Maestro, che ci precedono nella dimensione contemplativa dell'evangelizzazione, perché divengano sempre più discepole e apostole di Gesù Maestro Via, Verità e Vita, nella corresponsabilità della comunione. *Preghiamo.*

– Per le Suore di Gesù Buon Pastore, testimoni in mezzo al popolo di Dio della sua cura amorevole e della pastoralità di tutta la Famiglia Paolina, perché accolgano la grazia di vivere la compassione di Gesù Buon Pastore per una rinnovata presenza nella Chiesa, aperte all'interculturalità. *Preghiamo.*

– Per le sorelle Apostoline, annunciatrici del Vangelo della vocazione, affinché possano tradurre tutta la loro vita in apostolato fecondo verso i giovani nella fedeltà al carisma e guardando al futuro con fiducia e speranza. *Preghiamo.*

– Per i Gabrielini e le Annunziatine, perché, inseriti nel "mistero della Incarnazione" e attraverso il loro essere uomini e donne consacrati nel mondo, sia la loro stessa vita il segno più efficace attraverso il quale Dio possa raggiungere le periferie esistenziali degli uomini di oggi. *Preghiamo.*

– Per i nostri fratelli dell'Istituto Gesù Sacerdote, perché vivendo la loro pastoralità tra la gente ed anche nel mondo digitale si sentano debitori del Vangelo verso tutti, verso i "dotti" e verso gli "ignoranti", come lo è stato san Paolo. *Preghiamo.*

– Per l'Istituto Santa Famiglia, la cui missione riceverà grande luce anche dal prossimo sinodo sulla famiglia e per tutti i Cooperatori paolini, perché rinnovati nella santità, ricevano nuovo slancio nel promuovere l'apostolato familiare e paolino in tutte le sue espressioni. *Preghiamo.*

LA MEMORIA GRATA

G. Una bella maniera di celebrarsi è il *raccontarsi*, richiamando le grandi opere di Dio per noi. Paolo celebrava la sua vita raccontando come la grazia l'avesse raggiunto.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,3-8a)

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito

della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza.

G. Il Signore effuse, con sapienza uguale all'amore, le molte ricchezze che sono nella Famiglia Paolina: "… affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio" (cfr. Ef 3,10). Tutto è da Dio: tutto ci porta al *Magnificat* (AD 4).

Canto: *La mia anima canta* (n. 241)

IL NOSTRO MISERERE

G. Dobbiamo vigilare per non rischiare di guardare all'esperienza di Alberione mettendo in evidenza solo le perle ma anche il cammino di conversione. Il Signore ci porta a vivere l'esperienza della nostra e altrui fragilità e così sperimentiamo la realtà più vera della nostra vocazione.

Da Abundantes divitiæ gratiae suae (n. 151-153.157-158)

In momenti di particolari difficoltà, riesaminando tutta la sua condotta, se vi fossero impedimenti all'azione della grazia da parte sua, parve che il Divin Maestro volesse rassicurare l'Istituto incominciato da pochi anni.
Nel sogno, avuto successivamente, gli parve di avere una risposta. Gesù Maestro infatti diceva: «NON TEMETE, IO SONO CON VOI. DI QUI VOGLIO ILLUMINARE. ABBIATE DOLORE DEI PECCATI».
Il "di qui" usciva dal Tabernacolo; e con forza; così da far comprendere che da Lui-Maestro tutta la luce si ha da ricevere.

«Di qui voglio illuminare». Cioè che io sono la luce vostra e che mi servirò di voi per illuminare; vi do questa missione e voglio che la compiate.
La luce in cui era avvolto il Divin Maestro, la forza di voce sul *voglio* e *da qui* e l'indicazione prolungata con la mano sul Tabernacolo, furono così intesi: un invito a tutto prendere da lui, Maestro divino abitante nel Tabernacolo; che questa è la sua volontà; che dalla allora minacciata Famiglia doveva partire gran luce... Ognuno pensi che è trasmettitore di luce, altoparlante di Gesù, segretario degli evangelisti, di San Paolo, di San Pietro...; che la penna della mano, con la penna del calamaio della stampatrice, fanno una sola missione.
«Il dolore dei peccati» significa un abituale riconoscimento dei nostri peccati, dei difetti, insufficienze. Distinguere ciò che è di Dio da quello che è nostro: a Dio tutto l'onore, a noi il disprezzo. Quindi venne la preghiera della fede, "Patto o segreto di riuscita".

Tempo per l'esame di coscienza

Preghiera penitenziale

1L. Maestro divino, tu ci infondi sempre una grande speranza. Ci ripeti: "Non temere".

2L Ti chiediamo perdono perché attraverso i nostri atteggiamenti abbiamo favorito il rifiuto di chi è alle periferie. Ti chiediamo perdono per i mali che si vivono nelle nostre società: "le guerre, l'ingiustizia sociale, la condizione d'inferiorità femminile, la devastazione ecologica, divario digitale e manipolazione dei media" (DC 19).

T. *Kyrie eleison.*

1L. Maestro Divino, tu hai detto: "Io sono con voi".

2L. Ti chiediamo perdono per "la debolezza della fede, la fatica ad acquisire una mentalità di cambiamento, lo scarso impegno di studiosità e autoformazione" (DC 25).

T. *Kyrie eleison.*

1L Maestro divino, tu hai detto: "Di qui voglio illuminare".

2L Ti chiediamo perdono per aver offuscato la tua luce con l'affievolirsi della passione apostolica, la difficoltà nelle relazioni, l'insufficiente attitudine a collaborare e la lentezza nel cammino di condivisione del carisma con i laici (DC 25).

T. *Kyrie eleison.*

1L. Maestro Divino, tu hai detto: "Abbiate il dolore dei peccati".

2L. Ti chiediamo perdono per aver alimentato nel cuore sentimenti contrari al vangelo; "l'egoismo, l'indifferenze, e le chiusure verso gli altri." (Tweet di Papa Francesco, 27 agosto 2013, DC 8)

T. *Kyrie eleison.*

VERSO IL FUTURO FISSANDO LO SGUARDO SU GESÙ MAESTRO VIA, VERITÀ E VITA

Dal Documento Capitolare

G. In fedeltà creativa, ci protendiamo verso il futuro, là *dove il Signore ci porta*, rinnovando l'impegno di assumere il principio di *integralità* tanto caro al Primo Maestro: «Tutto l'uomo in Gesù Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche».

1L «Crediamo e perciò parliamo». Con fede audace e profetica facciamo a tutti «la carità della verità». Ravvivare il dono della fede lasciandoci abitare dalla Parola perché generi in noi una mentalità paolina, relazioni più evangeliche, audacia e profezia nell'annuncio.

2L La fede è forza che sostiene la nostra consacrazione, fondata sulla grazia del battesimo, e appello a vivere in continua conversione, nello spirito del Patto. Essa ci introduce nella *via dell'umanizzazione*, per diventare persone unificate, con uno stile di vita semplice,

povero, aperto all'accoglienza e alla riconciliazione, accettando la propria storia come il luogo in cui si manifesta la misericordia del Padre e nella *via della comunione*...

1L Percorrere i sentieri della nuova evangelizzazione e riscoprire la natura docente del nostro Istituto, per fare a tutti «la carità della verità» nel mondo della comunicazione.

2L Nell'impegno di nuova evangelizzazione, assumiamo l'atteggiamento del Fondatore, il suo sguardo contemplativo sulla storia, per «discernere le strade nuove che lo Spirito va aprendo alla Parola». Siamo certe che lo Spirito ravviva in noi quel fuoco che può accendere altri fuochi e prepara percorsi inediti alla missione.

G. Il nostro 10° Capitolo generale ci sfida come congregazione ad avanzare con audacia, vivendo questo duplice impegno. Con la fede e la fiducia del nostro Fondatore ci impegniamo personalmente a spendere le nostre migliori energie per raggiungere questo obiettivo.

T. *Segreto di riuscita*

G. Don Alberione ci invita: *«Aggiungiamo ora il nostro profondo Deo gratias in modo solenne, col* Te Deum*, per i benefici ricevuti. Questo* Te Deum *è suggerito da due pensieri di fede. Primo, riconoscimento che tutto viene da Dio. E secondo, riconoscenza a Dio, riconoscenza fatta di amore. Se esistiamo, se in noi vi è intelligenza, se in noi vi è salute, tutto viene da Lui. Perciò diciamo: "Vi ringrazio, o Signore di avermi creata, fatta cristiana, conservata in quest'anno, condotta in questa Congregazione"».*

Canto: *Te Deum*

Riposizione del Santissimo

T. Guarda, o Padre, al tuo popolo che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

G. Mentre cantiamo il canto finale, ognuno riceverà un messaggio di Maestra Tecla per il nuovo anno da donare a una sorella della comunità mentre ci scambiamo gli auguri.

Canto finale: *Joy to the World* (n. 882)

Scambi di auguri.

© 2013 Figlie di San Paolo, Casa generalizia